

(I lavori iniziano alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 312 presentata da Canalis, inerente a "*Quale futuro per la scuola primaria di Angrogna*"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 312.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie.

Immagino che questo *question time* troverà la sensibilità dell'Assessore, perché riguarda la tutela del servizio scolastico in uno dei Comuni della nostra montagna piemontese. Si tratta del Comune di Angrogna, in provincia di Torino, nell'Alta Val Pellice, che nell'anno scolastico appena terminato aveva 35 bambini iscritti, distribuiti in tre classi: una monoclasse e due pluriclasse.

Nell'anno scolastico che sta per iniziare c'è un bambino in più iscritto, quindi un totale di 36 bambini; però purtroppo è stato comunicato, dall'Ufficio scolastico regionale, che la monoclasse verrà soppressa a settembre. Pertanto, due dei docenti che compongono il corpo docente di Angrogna dovranno essere trasferiti.

Questo ha già innescato forte subbuglio nella comunità di Angrogna, ma in generale nell'Alta Val Pellice. È partita una raccolta firme dei genitori, perché chiudere una scuola in un Comune come questo significa compromettere seriamente la vita di tutta la comunità, non soltanto quella scolastica, oltre al fatto che togliere la monoclasse darà luogo a una serie di difficoltà organizzative, perché le aule sono piccole e quindi, dovendo rispettare il distanziamento sociale, mettere in due aule i bambini che prima erano distribuiti in tre aule, creerà seri problemi anche per la tutela della salute.

Siamo consapevoli che, purtroppo, da molti anni la regione Piemonte è soggetta a un grave fenomeno di calo demografico, che fa sì che ci sia anche una disponibilità minore di insegnanti, ma riteniamo non debba essere una scuola di montagna, peraltro virtuosa (è una scuola in cui c'è un aumento dei bambini, che quindi non vive il fenomeno né del calo demografico né dello spopolamento, che di solito interessa le nostre vallate), a pagare il peso del calo demografico che riguarda il resto del territorio.

Ben sapendo che questa decisione non è imputabile all'Assessorato, chiediamo, comunque, quali sono le azioni che l'Assessorato intende mettere in campo per scongiurare la chiusura della monoclasse della scuola primaria di Angrogna.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Canalis per l'illustrazione.
Per conto della Giunta si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Chiorino.
Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

CHIORINO Elena, *Assessore all'istruzione*

Grazie, Presidente.

Entrerò a brevissimo nel dettaglio della scuola primaria di Angrogna, ma prima consentitemi una considerazione più generale, che mi porta a evidenziare che la politica che si sta portando in atto rispetto alla scuola, da parte del Ministero all'istruzione e, di conseguenza, dell'Ufficio scolastico regionale, non vede la mia condivisione, nel momento in cui continuo a sentir parlare di numeri e tecnicismi e non sento minimamente parlare di attenzione alla qualità che, invece, la nostra scuola deve dare. Per dare una qualità di un certo livello, di cui i nostri docenti sono capaci, bisogna continuare a garantirne le condizioni.

In questi termini, occorre anche una politica che non è solo mia, evidentemente, ma di tutta la Giunta regionale, della massima valorizzazione delle scuole di montagna, delle zone più disagiate, proprio perché, come diceva giustamente la Consigliera Canalis, abbiamo una questione di denatalità che, ahimè, è un dramma che condividiamo con il resto della Nazione e che bisognerà cercare di contrastare.

Dall'altro punto di vista, abbiamo il rischio di spopolamento di alcune zone che non può avvenire, non deve essere tale. Se noi vogliamo contrastarlo, quello che occorre fare è continuare a dare e garantire servizi alle famiglie e alle coppie che vivono in paesi apparentemente meno comodi, perché non molto vicini alle città. Devono essere parte della nostra identità piemontese e devono continuare a essere valorizzati. Per farlo, occorre garantire i servizi anche in queste zone.

Inoltre, a maggior ragione, proprio perché stiamo uscendo dal momento COVID in cui la scuola è stata chiusa per mesi e si sono avute delle difficoltà oggettive - tutti sappiamo che si è cercato di tamponare con la didattica a distanza, ma questa, oltre a non aver raggiunto tutti, tra l'altro, soprattutto in quelle zone in cui, come evidenzia la Consigliera Canalis, sono state chiuse delle classi, c'è stato il tema dei bambini o ragazzi che non avevano a disposizione *device* o collegamenti; inoltre, il fatto che la didattica in presenza riesce a dare risultati differenti perché maggiori rispetto alla DAD che si è dovuta utilizzare, ma che dovrebbe rimanere a mio avviso assolutamente emergenziale o, eventualmente, di supporto integrativo alla didattica in presenza.

Detto questo, per quanto riguarda la scuola di Angrogna, in data 23 giugno, ho inviato una nota all'Ufficio scolastico regionale in cui evidenziavo la riduzione del numero di classi di questa scuola primaria, sottolineavo e continuo a evidenziare la riduzione delle classi attivate non determina solamente un aumento nel rapporto alunni/classi in termini numerici e, quindi, è un controsenso rispetto alle politiche che si stanno adottando, ma comporta anche un impatto significativo nelle scuole collocate in aree montane o marginali, le cosiddette aree interne, in cui da scuola riveste un ruolo importante per le comunità locali, che per prime risentono del *trend* demografico negativo, del quale abbiamo parlato entrambe.

Inoltre, in questa nota ricordo che la Regione da sempre pone attenzione a queste situazioni, prevedendo nell'annuale programmazione della rete scolastica il mantenimento in deroga dei plessi ubicati in territori fragili, con l'intento di dare una risposta che non sia meramente organizzativa, ma assolutamente concreta, di attenzione e salvaguardia di quello che viene ritenuto e che ritengo essere un servizio essenziale, anche in veste di contrasto allo spopolamento, ma non solo, di garanzia di un diritto sacrosanto che è quello all'istruzione.

Nella medesima nota, auspicavo che nella prossima fase di assegnazione dell'organico di fatto, l'Ufficio scolastico regionale intenda intervenire, al fine di mantenere quella che io voglio

chiamare la qualità del servizio, indipendentemente dai numeri o, quantomeno, non soltanto ed esclusivamente legata ai numeri, anche e soprattutto in questa fase particolarmente complessa, proprio perché veniamo da un periodo in cui la scuola è stata chiusa per mesi e c'è la necessità di recuperare e di supportare i nostri bambini e i nostri ragazzi.

È ovvio che si continuerà da parte dell'Assessorato a monitorare la situazione, ma anche di insistere e di evidenziare non soltanto all'Ufficio scolastico regionale, ma anche in sede di IX Commissione e, quindi, rispetto al Ministero competente, la necessità di rivedere, quantomeno per quest'anno, ma anche in un'ottica degli anni prossimi, criteri che – ribadisco – tengono conto soltanto di questioni numeriche e non delle situazioni e della qualità che deve essere offerta.

In questi termini, posso garantire il mio massimo impegno, perché è una battaglia che mi sento assolutamente di condividere, anche per quanto riguarda l'incremento dell'organico. Mi consenta la Consigliera un ulteriore passaggio sull'importanza di quella che dovrebbe essere la continuità didattica degli insegnanti, a maggior ragione - ripeto - in questo momento difficoltoso e di passaggio e, soprattutto, ulteriormente più marcata, considerando gli insegnanti di sostegno.

PRESIDENTE

Grazie, per la risposta.

CANALIS Monica

Scusi, Presidente. Chiedo se l'Assessore può inviarmi la nota che ha inviato all'Ufficio Scolastico regionale.

Grazie.

CHIORINO Elena, *Assessore all'istruzione*

Sì, certo.

OMISSIS

(Alle ore 14.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.26)